

GEROCARNE Il sindaco Vivona incontra il Pontefice

«Un'esperienza indimenticabile»

GEROCARNE - Giornata per certi versi storica ma anche emozionante quella che si è tenuta sabato scorso a Roma, per lo specifico nel Vaticano. Una delegazione di sindaci, infatti, ha incontrato in udienza Papa Francesco. Circa 800 era i primi cittadini presenti con l'associazione Asmel (Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali). Del cospicuo numero relativo alle autorità politiche territoriali c'era anche una piccola rappresentanza del comprensorio vibonese dal momento che all'interno del Vaticano c'era cinque sindaci di comuni riconducibili alla provincia di Vibo Valentia. Questi erano riconosciuti nel sindaco di Filogaso Massimo Trimmeliti, in quello di Mileto Salvatore Fortunato Giordano, in quello di Tropea Giovanni Macrì, in quello di Drapia Alessandro Porcelli e in quello di Gerocarne Pasquale Vivona. Proprio quest'ultimo giovane primo cittadino gerocarnese ha espresso le sue sensazioni in merito all'evento che ha portato a stringere la mano proprio a Papa Francesco: «E' stata un'esperienza unica e indimenticabile non solo per me, ma per tutta la comunità di Gerocarne che io da sindaco rappresento. Sono incontri significativi e che formano anche la persona, acquisendo valori e maturità. Sono orgoglioso non per me, ma per il mio paese».

Tanti gli argomenti toccati dal Pontefice: «Lavorare vuol dire poter progettare il proprio futuro, decidere di formare una famiglia. Davvero si ha la sensazione che il momento che stiamo vivendo rappresenti la passione dei giovani. È forte la cultura dello scarto.

Tutto ciò che non serve al profitto viene scartato. Si scartano i giovani, perché senza lavoro. Ma così si scarta il futuro di un popolo, perché i giovani rappresentano il futuro di un popolo, e noi dobbiamo dire no a questa cultura dello scarto».

v. p.

